

## CAMBIO DELLA GUARDIA

### Patrimonio artistico. I Cc: record di furti in Piemonte

1883 denunce di furti per 27829 oggetti d'arte rispetto alle 2057 del 1995 per 34509 oggetti. Questo il bilancio di un anno di attività di contrasto dei carabinieri della Tutela del patrimonio artistico contro l'illicita commercializzazione delle opere d'arte, secondo quanto informa un comunicato dell'Arma. In particolare, questo il bilancio dei furti avvenuti nel 1996: 4 in danno di musei statali (per 31 oggetti); 15 in danno di musei comunali (1193); 1 in danno di musei privati (1); 84 in danno di enti pubblici e privati (572); 658 in danno di chiese (4458); 1121 in danno di privati (21574). La regione che denuncia più furti risulta il Piemonte (294), seguono Lazio (283), Lombardia (280), Campania (201), Toscana (172), Emilia Romagna (128), Veneto (127), e poi le altre con dati inferiori a cento, fino alla Valle D'Aosta, con uno.

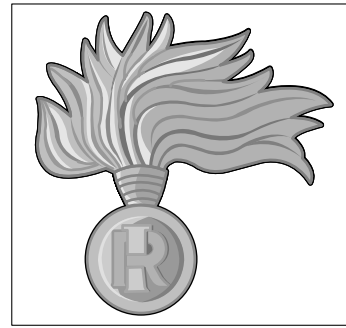
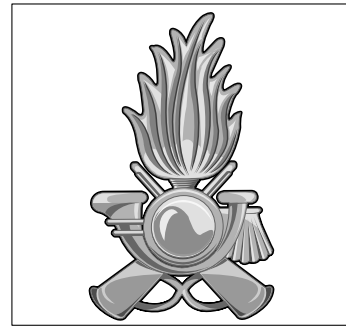


Fabio Ponzio/Contrasto

# Nuovi vertici per i militari

## Cambiati i capi di Arma, Esercito e Finanza

Il consiglio dei ministri ha nominato ieri mattina i nuovi comandanti generali dei Carabinieri e della Finanza e il nuovo capo di stato maggiore dell'Esercito. Una decisione attesa: i vertici sostituiti dovevano andare in pensione. Sergio Siracusa, che a ottobre fu allontanato dalla carica di direttore del Sismi, è stato ampiamente risarcito: adesso, è il numero uno dell'Arma. Rolando Mosca Moschini guiderà le Fiamme Gialle e Francesco Cervoni l'Esercito.



#### GIAMPAOLO TUCCI

ROMA. Ieri mattina, il consiglio dei ministri ha scelto i nuovi vertici di Carabinieri, Esercito e Guardia di Finanza. La decisione ha un movente tecnico più che politico: i generali sostituiti sono tutti sulla soglia della pensione. Quanto al criterio della selezione, sembra sia stato lo stesso di quello che, due mesi fa, portò alla nomina dei dirigenti dei servizi segreti. Il governo, cioè, è stato guidato dalla prudenza e dal desiderio di non scontentare stati maggiori e apparati. Nessun segno palese di discontinuità. Il solo strappo rispetto alla tradizione consiste nell'età dei prescelti: un po' più giovani di quelli nominati in passato.

#### Dal Sismi all'Arma

Il nuovo comandante generale dei Carabinieri è Sergio Siracusa, nato a Napoli nel 1937, che prende il posto di Luigi Federici. Alla Finanza, Rolando Mosca Moschini, 57 anni, umbro, sostituisce Costantino Berlinghi. Capo di stato maggiore dell'Esercito, infine, è diventato Francesco Cervoni, classe 1938, di Ceperano, Frosinone. Questi subentera a Bonifazio Incisa di Camerota. Siracusa e Cervoni furono nominati generali di corpo d'armata poco prima che cadesse il governo Berlusconi, su proposta di Cesare Previti, allora ministro della Difesa.

Come prescrive la legge, anche i vertici delle Fiamme Gialle e dei Carabinieri provengono dall'Esercito. La scelta più urgente era quella del capo della Finanza. Si doveva fare entro il 31 dicembre. Per le altre due nomine, si poteva attendere qualche mese. Ma il governo ha deciso di giocare d'anticipo e di farle tutte e tre insieme, anche per evitare che la lotta tra i vari candidati producesse fibrillazione e incertezza tra i militari dell'Esercito e dei Carabinieri.

Colpisce, in particolare, la scelta del generale Siracusa. Il consiglio dei ministri, lo scorso ottobre, lo allontanò dalla direzione del Sismi, il servizio segreto militare, incarico che gli era stato conferito nel 1994 dal governo Berlusconi. La rimozione, per quanto se ne sa, non piacque al Polo né al Quirinale. Ieri, la ferita si è cicatrizzata. Di

più, Siracusa ha ottenuto una sonora promozione. Il comandante generale dell'Arma, infatti, ha maggiori poteri e responsabilità del direttore del Sismi.

Sofferza, e preceduta da uno stancante e infelice totonomine, è stata la scelta del nuovo capo delle Fiamme Gialle. La Guardia di Finanza, come è noto, attraverso un periodo non facile. I tanti suoi membri indagati e processati per corruzione; le polemiche con il pool di Milano; lo scontro del Gico con Antonio Di Pietro. Situazione tesa, perciò. Così, nelle scorse settimane c'è stato un fiorire nervoso di pronostici. Indiscrezioni suggerivano un forte interessamento del Quirinale: Scalfaro, a cui dispiace che Berlinghi vada in pensione, vorrebbe sostituirlo con il generale Paolo Scaramucci, suo consigliere militare. Altri inserivano tra i favoriti anche Mario Buscemi, già sottocapo di stato maggiore dell'Esercito e consigliere militare di Palazzo Chigi. Evidentemente, però, il Quirinale non ha caldeggiato la nomina di Scaramucci e Prodi non ha caldeggiato quella di Buscemi.

Ecco dunque spuntare Rolando Mosca Moschini, comandante del terzo corpo d'armata a Milano, laurea in Sociologia. Lo descrivono come un uomo brillante, ma più esperto nel settore della diplomazia che in quello operativo. Ha lavorato per anni allo stato maggiore dell'Esercito. Dal 1980 al 1983, è stato addetto militare presso l'ambasciata italiana a Londra. Dal 1991 al 1993, vicesegretario del Cesis (l'organismo che coordina i servizi segreti). Poi, consigliere militare della rappresentanza italiana all'Onu. Amico di Paolo Fulci, con il quale ha condiviso sia il periodo del Cesis (di cui Fulci era capo) sia quello dell'Onu.

Il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, è particolarmente contento della sua nomina. «Il generale Mosca Moschini - dice - è un ufficiale di grande esperienza e di doti professionali di alto profilo. La scelta della sua persona al vertice della Guardia di Finanza rappresenta la garanzia e la testimonianza della volontà di procedere, speditamente e con energia, sulla

### Fiamme Gialle dalle dogane alla lotta contro i soldi sporchi

Duecentoquattrocento ufficiali 34mila sottufficiali e 27mila seicento finanzieri: questi i numeri della Guardia di Finanza. Il corpo, che ha tradizioni antichissime (le sue origini si fanno risalire alla costituzione della legione Truppe Leggere, il 5 ottobre 1774 per volere del Re di Sardegna, Vittorio Amedeo III), ha compiti abbastanza vasti: dal controllo delle frontiere alle frodi fiscali, alla polizia giudiziaria fino alla lotta alla criminalità organizzata. Intensa l'attività contro l'evasione fiscale: nel '93 le fiamme gialle hanno scoperto oltre duemila evasori totali, 3mila nel '94 e nel '95. Solo nel '95 sono stati recuperati 10mila miliardi di tributi non pagati. Con lo Scico e i Gico, la Gdf interviene anche nella lotta alla criminalità organizzata, partecipando anche alla Direzione investigativa antimafia (l'Fbi italiana) con propri uomini e ufficiali. In tema di lotta alla mafia, le fiamme gialle operano soprattutto nel controllo dei capitali illeciti e nella lotta al riciclaggio. Nel 1995 a Gdf ha denunciato 576 persone accusate del reato di usura, sequestrando 60 miliardi in titoli e 11 in beni immobili, frutto della attività di strozzinaggio che sembra essere uno dei canali più redditizi della criminalità.

strada del consolidamento e del rinnovamento del Corpo, sulla quale il generale Berlinghi ha già compiuto passi importanti e significativi.

#### Il giudizio di Folena

Di Sergio Siracusa, si è detto. Lo aspetta un compito difficile: dovrà assecondare o arginare la voglia di maggiore autonomia (volontà di potenza istituzionale?) che sembra animare vasti settori dell'Arma. È un tema delicato. Richioso. Federici era apprezzato dal Cocer (il sindacato dei carabinieri) perché in qualche modo dava spazio e visibilità a quegli

### Carabinieri la polizia più diffusa sul territorio

È il corpo di polizia più diffuso sul territorio. L'Arma dei carabinieri (114.750 militari così divisi: 2600 ufficiali; 28mila marescialli; 18500 brigadieri e 65650 appuntati, ai quali vanno aggiunti i 15mila ausiliari) ha infatti una presenza costante sia nelle grandi città che nei centri più piccoli con 4661 stazioni in tutto il Paese. I carabinieri si occupano praticamente di tutto, dalla lotta alle sofisticazioni alimentari, alla tutela del patrimonio artistico, alla polizia giudiziaria fino alla lotta contro la criminalità organizzata. A quest'ultimo compito provvede il Ros (Raggruppamento operativo speciale), articolato sul territorio nazionale in aderenza alle procure distrettuali antimafia. Ma negli ultimi dieci anni, l'Arma si è dotata anche di altri corpi speciali, il Gis, le «teste di cuoio» italiane impegnate in operazioni di antiterrorismo. La specializzazione è la nuova regola dell'Arma: della tutela del lavoro, si occupano i Nuclei ispettorato del lavoro; della lotta alle sofisticazioni alimentari e sanitarie, i Nas; della sicurezza delle sedi diplomatiche, il Comando carabinieri della Farnesina; fino al falso nummario, affidato ad un apposito reparto istituito presso la banca d'Italia.

umori. Il Cocer non ha plaudito alla scelta di Siracusa proprio perché teme che possa essere meno caldo, in materia, di Federici.

Francesco Cervoni, infine. Dal primo gennaio del 1994, era sottocapo di stato maggiore della Difesa. Un uomo d'apparato, dicono di lui.

Su queste nomine, non si registrano polemiche e litigi. Il commento di Pietro Folena, Pds: «Esprimiamo compiacimento e soddisfazione per le nomine effettuate dal governo». Ai nuovi vertici, «cui spetta un compito di ardua innovazione, vanno i nostri migliori auguri di buon lavoro».

## Il nuovo comandante della Gdf

### Rolando Mosca Moschini

ROMA. Il generale Rolando Moschini, nuovo comandante generale della Guardia di Finanza, ha 57 anni. Umbro, laureato in sociologia, ha frequentato la storica scuola militare della Nunziatella, l'Accademia militare, la Scuola di applicazione, la Scuola di guerra ed il Centro alti studi della Difesa.

Una carriera iniziata nel 1959, quando venne nominato ufficiale, poi i comandi più impegnativi, come vicecomandante della Brigata corazzata Vittorio Veneto a Trieste e comandante della Brigata meccanizzata Granatieri di Sardegna a Roma. Significativa anche l'esperienza maturata dall'alto ufficiale all'estero. Moschini ha ricoperto incarichi di Stato maggiore presso il comando del Quinto corpo d'armata e la Terza divisione britannica (la United Kingdom Mobile Force). Sempre nell'ambito dello Stato Maggiore Esercito, ha diretto l'ufficio impiego del personale, l'ufficio del Capo di Stato Maggiore e il Reparto operazioni-addestramento-regolamenti. Dall'80 all'83 un ritorno all'estero da addetto militare presso l'Ambasciata d'Italia a Londra. Dal '91 al '93 è stato vicesegretario generale del Cesis e, successivamente, fino al '96, consigliere militare della rappresentanza permanente d'Italia presso le Nazioni Unite. In tale veste ha partecipato ai lavori di ben tre assemblee generali dell'Onu, ed ha fatto parte della delegazione italiana al Consiglio di sicurezza. È insignito della croce d'oro per anzianità di servizio, della medaglia mauriziana per dieci lustri di carriera ed è Grande ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica. Dal 9 marzo 1996 è comandante del Terzo corpo d'Armata.



## Il comandante dei carabinieri

### Il gen. Sergio Siracusa

ROMA. Sposato, due figli, nato a Napoli il 1 aprile del 1937, il generale Sergio Siracusa è il nuovo comandante generale dell'Arma dei carabinieri.

Ha frequentato l'Accademia militare di Modena la Scuola di applicazione di Torino. Tenente di artiglieria nel 1959, Siracusa ha frequentato il corso piloti osservatori dell'esercito, il corso superiore di Stato maggiore presso la Scuola di guerra di Civitavecchia e l'Istituto stati maggiori interforze. Negli anni



'75-'76 ha frequentato il *Command and General staff officers course* dell'Us Army. In seguito Siracusa ha prestato servizio, quale ufficiale di Stato Maggiore, presso il Quinto corpo d'armata e presso lo Stato maggiore dell'Esercito. Dopo aver comandato negli anni '76-'77 il 132.mo gruppo di artiglieria Rovereto ed aver ricoperto nel grado di colonnello l'incarico di vicecomandante della Brigata Vittorio Veneto, Siracusa dal 1983 al 1986 è stato addetto militare dell'Ambasciata d'Italia a Washington. Successivamente ha comandato la Terza brigata missili Aquileia fino all'aprile 1988. Dal maggio di quell'anno Siracusa ha poi assunto l'incarico di sottocapo di Stato maggiore operativo del Comando Fase e dal gennaio del '90 al dicembre dell'anno successivo ha ricoperto l'incarico di capo del Secondo reparto del Sismi (il servizio segreto militare).

Dopo aver assunto l'incarico di ispettore dell'Aviazione dell'Esercito, dal 18 luglio del '94 al 3 novembre del '96, è stato direttore del Sismi.

## Esercito, il capo di stato maggiore

### Il gen. Francesco Cervoni

ROMA. Una carriera iniziata giovanissimo, da sottotenente, e culminata al meglio con la nomina a numero uno dell'esercito. Una vita passata prima nelle varie accademie militari e negli istituti di specializzazione, poi al comando di importanti strutture militari. Insomma, una lunga «gavetta» per approdare ad una meta ambita per cui ha scelto la vita militare. Nato a Ceperano, un paesino in provincia di Frosinone, il 16 maggio del 1938, il nuovo Capo di stato maggiore dell'Esercito, il generale di corpo d'Armata Francesco Cervoni, è sposato ed ha un figlio.

Cervoni è stato nominato sottotenente di artiglieria di montagna il primo settembre 1958, ha frequentato l'Accademia militare di Modena, la Scuola di applicazione di Torino e il 95.mo corso della Scuola di guerra di Civitavecchia.

Negli anni 1973-1981 è stato prima ufficiale addetto all'ufficio «A» del Quarto corpo d'armata alpino e poi ufficiale addetto e capo della seconda sezione dell'Ufficio ordinamento dello Stato Maggiore dell'Esercito.

Dopo aver assunto l'incarico di vicecomandante della Brigata Alpina Orobica, Cervoni è stato dal 1987 al 1988 comandante della Brigata Alpina Cadore.

Il nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, inoltre, è stato Capo ufficio generale del Capo di Stato Maggiore della Difesa, incarico ricoperto dal 1990 al 1993, e vicecomandante della Regione militare centrale. Dal primo gennaio 1994, infine, Cervoni era sottocapo di Stato Maggiore della Difesa, un incarico ricoperto con soddisfazione e che lo ha portato ad essere nominato al vertice della struttura.



# QUALE STATO

RICERCHE E PROPOSTE DI NUOVA CITTADINANZA  
Trimestrale della Funzione Pubblica CGIL  
Numero doppio  
4, 1996/1, 1997  
Ottobre 1996/Marzo 1997

In questo numero:

### WELFARE E TERZO SETTORE

ARTICOLI, INTERVISTE ED INTERVENTI DI:

Alboresi, Barbeta, Bassanini, Bernardo, Bindi, Borzaga, Casciani, Cipolletta, Cotturri, Gutierrez, Leone, Magno, Mai, Morelli, Nerozzi, Nigro, Paci, Pacini, Pennacchi, Piccio, Revelli, Ruffolo, Stefanelli, Terzi, Visco

DA DICEMBRE IN ABBONAMENTO E NELLE LIBRERIE